

VIABILITÀ. Un comunicato della Provincia

## «Merito nostro il via libera alla VALSUGANA»

Via alla variante della VALSUGANA? Merito della Provincia. È quanto riporta un comunicato di Palazzo Nievo che riportiamo di seguito. Si legge sulla stampa che: «da Roma dovrebbe prendere il via la variante della SS 47 "Della VALSUGANA" nel tratto compreso tra la zona industriale di Campese in Comune di Bassano e Pian dei Zocchi in Comune di San Nazario, lungo il Brenta. Pare infatti che l'opera sia stata oggetto degli ultimi accordi-quadro sulla viabilità tra Stato e Regione Veneto, con previsione d'inserimento dell'opera nella Legge obiettivo in alternativa alla Valdastico Nord, ferma per problemi politico-tecnici.

«Merito dell'inserimento dell'opera in tale accordo - ricorda l'assessore provinciale alla viabilità Costantino Toniolo - è della Provincia di Vicenza, che nel 1999 si è fatta promotrice di un protocollo d'intesa con Anas, Regione, Comunità montana del Brenta, Comuni di Bassano, Campolongo, Pove, San Nazario, Solagna e Valstagna in cui si conveniva di attuare le azioni conseguenti per determinare la fattibilità tecnica e il costo di realizzazione e di gestione del tracciato stradale della variante "Della VALSUGANA" mediante la costruzione di due o più gallerie in sinistra Brenta tra Rivalta-Pian dei Zocchi e Pove, e raccordo con la tangenziale est di Bassano». A seguito di detto protocollo - prosegue il comunicato - veniva approvato un bando e poi affidato un incarico professionale per lo studio di fattibilità dell'opera, con un finanziamento di 77 mila e 468 euro, con contributo della regione Veneto per i due terzi della spesa. Lo studio di fattibilità veniva approvato all'unanimità da tutti gli enti coinvolti, con una conferenza di servizio il 20 novembre del 2000. Successivamente, nel giugno 2003, la Provincia addiveniva ad un accordo di programma con Anas e Regione per provvedere all'affidamento della progettazione preliminare, dello studio di impatto ambientale e delle indagini geognostiche dell'intervento, in cui la Provincia si assumeva, come per lo studio di fattibilità, l'onere, tramite il proprio Dipartimento lavori pubblici, di affidare l'incarico di progettazione mediante gara ad evidenza pubblica. La spesa stanziata per l'incarico e per la pubblicazione del bando di gara era di 1 milione 733 mila 625 euro, ripartita per i due terzi a carico dell'Anas e per un terzo a carico di Provincia e Regione. A seguito delle risultanze della gara, l'incarico veniva assegnato al Raggruppamento di professionisti Sws, Bonifica spa e Studio geotecnico italiano». «Il progetto preliminare veniva consegnato il 15 luglio 2004 e quindi inviato all'Anas (competente per la realizzazione dell'opera) nel settembre dello stesso anno per l'inserimento nei piani decennali e il finanziamento dell'opera, il cui costo veniva allora preventivato in circa 460 milioni di euro. A distanza di tre anni il progetto non è ancora stato approvato e finanziato da parte dell'Anas, ma si spera che questa sia la volta buona. Toniolo ribadisce il ruolo d'impulso e coordinamento svolto dalla Provincia che ora, grazie all'iniziativa del presidente della Regione, vede finalmente concretizzarsi un'opera su cui da tanto tempo ci si sta adoperando per la soluzione delle problematiche della Valsugana».

## «Non devono toglierci lo sbocco verso Nord»

«L'inserimento nella Legge Obiettivo dell'ammodernamento della VALSUGANA tra Bassano del Grappa e Pian dei Zocchi con il suo completamento entro il 2015, firmato nei giorni scorsi a Roma insieme ad altre opere per oltre 5 miliardi di euro, è una buona notizia per il Vicentino e per il Veneto, cui evidentemente fa bene la collaborazione tra il Governo di centro-sinistra e la Regione», dichiara l'on. Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur alla Camera. Che però sottolinea che «tale buona notizia non può far



dimenticare cosa si nasconde dietro: la cancellazione dello sbocco autostradale a nord della Val d'Adige, e dunque della provincia di Vicenza, verso il centro Europa». Tutto ciò, rimarca Fabris, «risulta chiaramente dalle dichiarazioni rese dal presidente della Regione Galan il quale, pur di vedere togliere dal 2013 la concessione alla società Brescia-Padova, ha più volte ripetuto che a nord del Vicentino si andrà con la **VALSUGANA**, senza bisogno di mantenere nel piano delle opere della Serenissima il completamento autostradale a nord della Val d'Adige. Ciò consentirebbe di anticipare la fine della

concessione della Brescia-Padova Spa e la gara per un diverso gestore, a cui Galan vuole far partecipare un nuovo soggetto regionale. Disegno chiaro, che non condivido, ma Galan al solito ha il pregio della chiarezza». La vicenda è nota da mesi, anzi da anni, da quando il presidente del Veneto litigò persino con Berlusconi per impedirgli, come poi avvenne, di firmare la proroga della concessione alla Serenissima (con blocco nel Vicentino anche della Val d'Adige Sud, della costruzione del nuovo casello di Montebelluna...). Galan ha ragione - continua Fabris - a contestare la cattiva gestione della società Brescia-Padova spa, come dimostra la scandalosa vicenda della parcella da 4 milioni di euro liquidata all'avvocato Ascione (amico di Di Pietro) pur di ottenere la firma negata da Berlusconi, o i compensi faraonici del cda o la moltiplicazione di società controllate dalla Serenissima e tanto altro. Ma in tutto questo il Vicentino si vede cancellare un'opera, la Val d'Adige Nord, inseguita da 35 anni. E, fatto ancor più grave, nessuno parla. La Provincia, il Comune di Vicenza, la Camera di commercio, soci della Serenissima ma prima ancora enti rappresentativi del territorio, stanno zitti. Centinaia di convegni, miliardi di parole, richieste, impegni: tutto dimenticato. Non un commento, una protesta: partiti, categorie, sindacati, Comuni, tutti in silenzio. Incredibile. Ci siamo sbagliati in passato? Io continuo a credere - conclude Fabris - che la Val d'Adige Nord rappresenti un elemento di sviluppo e riequilibrio per l'intero territorio vicentino; penso che essa sia un'opera essenziale per il sistema trasportistico del NordEst e dell'Italia; sono convinto che sia pure un'infrastruttura "ambientalista" perché ridurrebbe i consumi di carburante ed eviterebbe di "gassificare" la Val d'Adige e la **VALSUGANA**».

mercoledì 19 dicembre 2007 bassano pag. 37

DONAZZAN. An

## Un grande risultato per il Veneto

«Grande risultato per il Veneto e per il suo territorio quello del riconoscimento che il presidente Galan ha ottenuto per la priorità del potenziamento della **VALSUGANA**». Così ha detto Elena Donazzan, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro, che ha sottolineato come «la comunicazione tra Veneto e Nord Europa abbia bisogno di soluzioni che rendano più veloci i tempi di trasporto e più vivibile la viabilità per chi transita ma anche per chi resta. Galan ha sempre posto la **VALSUGANA** come scelta strategica ed è riuscito a far riconoscere questa priorità anche in sede nazionale. È un esempio di come la determinazione, unita alla consapevolezza della necessità dell'intervento, abbia posto una parola definitiva a quest'opera e di come sia stato fatto un altro passo in avanti per lo sviluppo del nostro territorio».

INFRASTRUTTURE. L'appello degli imprenditori al Governo perché venga concessa la proroga alla Serenissima spa

## «Strade, bene il patto Ma ci vuole la Valdastico»

Benissimo la **VALSUGANA**, ma non basta: c'è anche un'altra priorità ed è l'autostrada A31 Valdastico. È questo il messaggio lanciato da Confindustria Vicenza attraverso Rodolfo Mariotto, consigliere delegato per l'area infrastrutture, il giorno dopo l'accordo integrativo sulle infrastrutture siglato tra il presidente del Veneto Giancarlo Galan e il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, con il quale sono state inserite nell'elenco delle opere viarie da realizzare anche arterie che il Veneto attende da tempo, compreso l'allargamento del tratto di **VALSUGANA** da Bassano a Pian dei Zocchi (vedi pag. 37). «Non possiamo che essere soddisfatti per questo accordo raggiunto tra Regione e Governo - osserva Mariotto -. Gli interventi previsti nell'intesa sono un passo estremamente importante per l'ammodernamento della rete di infrastrutture del Veneto e del Vicentino. Strategico, in particolare, è l'intervento relativo all'ammodernamento della **VALSUGANA**, vitale per il collegamento del Veneto Orientale con il Trentino, è sul tappeto da almeno quarant'anni come un'infinita "tela di Penelope". Non è certo da oggi che insistiamo sulla necessità che la **VALSUGANA** sia finalmente completata, dopo tanti anni di rinvii e di interventi parziali. Non resta che confidare sul fatto che l'inserimento nella Legge Obiettivo sia davvero garanzia non soltanto della sua attuazione con procedure certe e accelerate, ma anche della messa a disposizione dei finanziamenti necessari».

Espressa la soddisfazione per la **VALSUGANA**, però, Mariotto sposta il discorso sull'altra infrastruttura che il mondo industriale vicentino ritiene altrettanto prioritaria. «Manca ancora un tassello molto importante nel piano delle opere venete. Mi riferisco al completamento dell'autostrada Valdastico verso nord, previsto fin dall'origine della concessione della A31. È un asse portante dei collegamenti nord-sud per una vasta area che rappresenta il cuore produttivo del Veneto. Non siamo soltanto noi, da parte vicentina, a insistere su questo punto: anche la parte più dinamica della società trentina, e in primo luogo le categorie economiche, auspicano da tempo il completamento della Valdastico, consapevoli della rilevanza che questa arteria avrebbe anche per la loro economia». La Valdastico Nord, dunque, è per gli Industriali un'arteria in grado di migliorare i collegamenti e le relazioni economiche tra Veneto e Trentino e tra il Nordest e la direttrice di traffico austro-tedesca. «Chiediamo al Governo di compiere un ulteriore passo, dopo l'accordo raggiunto con la Regione, per arrivare al completamento di questo disegno infrastrutturale, per gettare le basi di un Veneto più moderno e in grado di affrontare le sfide future dello sviluppo e della mobilità. Occorre superare quelle posizioni di sterile contrapposizione che finora hanno impedito di considerare il completamento a nord della Valdastico come una priorità condivisa, a vantaggio di tutto il Nordest. Auspichiamo, dunque, che a livello governativo venga approvata la proroga della concessione all'Autostrada Serenissima, il che favorirebbe la rimessa in moto del piano per la realizzazione della Valdastico nord, opera che rientrerebbe nei progetti della Serenissima e i cui costi non peserebbero sulle casse statali».

